DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 19 - Tel. 450.351 - 451.251.
PUBBLICITÀ mm colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) - Via Parlamento, 9

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento:	Annuo	Sem	Trim.
UNITÀ	7.500	3.900	2.050
(con l'edizione del lunedì)	8.200	4.500	2.350
RINASCITA	4.500	800	—
VIE NUOVE	3.500	1.800	—

(Conto corrente postale 1/29795)

"I PAESI OCCIDENTALI HANNO TUTTO DA GUADAGNARE DAI NEGOZIATI,,

Conferenze al vertice ogni 6 mesi proposte dal "premier,, inglese

Il primo ministro ha difeso questa tesi dinanzi ai parlamentari americani - L'Italia esclusa? - Approvate le risposte occidentali all'URSS

LONDRA, 24 — *Macmillan è rientrato oggi a Londra dai colloqui di Washington, mentre veniva annunciata la definitiva approvazione delle note occidentali a Mosca circa la conferenza, l'11 maggio, di una conferenza dei ministri degli esteri, seguita da un conferenza dei capi di governo. Fra le note, è stato riferito, sono formalmente diverse ma di contenuto sostanzialmente analogo. Esse saranno esaminate domani a Parigi dal Consiglio permanente della NATO.*

La cauda Washington dopo la conclusione del conferenza anglo-americano di Camp David è proseguendo stasera a Londra. Macmillan ha insistito sulla importanza di risolvere «attraverso negoziato anche con la forza» le divergenze tra occidente e oriente e ha dichiarato che, sebbene alcune occidentali siano di fronte a compiti difficili, che è opportuno ragionevolezza e fermezza, e si hanno tutto da guadagnare e niente da perdere.

Dichiarazioni analoghe erano state fatte nei giorni scorsi da un rappresentante di un ricevimento in casa di Eisenhower, cui partecipavano anche numerosi parlamentari. In tale occasione, Macmillan aveva detto che «dovere avere buone conclusioni» nel caso che il presidente incontro dei ministri degli esteri non dovesse riuscire.

Durante il ricevimento, inoltre, il primo ministro britannico avrebbe fatto notare ai suoi interlocutori che difficilmente una sola conferenza al vertice potrebbe risolvere tutti i problemi lasciati in sospeso dalla guerra fredda e dalla pace.

Macmillan proporrebbe di tenere in un albergo di montagna in Svizzera — se ne dovrebbe tenere pertanto un altro, eventualmente in autunno. Meglio, ancora: Eisenhower dovrebbe accettare che gli incontri al vertice diventino una procedura normale per il regolamento delle vicende interna ionali e si tengano ad esempio, ogni sei mesi.

Questo, in breve, il «rapporto» tracciato a conclusione dei colloqui di Camp David. Il portavoce della Casa Bianca si è limitato a dire che i colloqui stessi sono stati nel complesso molto buoni. Il commento «americano quanto quello britannico è impegnato — è specchio la debolezza del compromesso raggiunto dalle due parti e le loro perplessità divergenze.

E' quanto rileva oggi anche una nota della TASS da Washington. Evidentemente — scrive il commentatore sovietico — gli Stati Uniti sostretti dall'opinione pubblica a fare un passo verso le proposte sovietiche, considerano i colloqui con l'URSS più un male inevitabile che un mezzo necessario per risolvere i problemi europei. La TASS nota poi sulla base delle dichiarazioni fatte dai portavoce americano e britannico, che la questione di Berlino è stata discussa su una base di termezza e quella del trattato di pace con i due Stati tedeschi lo è stata molto sommariamente. Infine, il problema di un equilibrio delle forze militari atlantiche e del Patto di Varsavia in Europa ha trovato, da parte americana, «una fredda accoglienza».

I commenti americani e britannici più autorevoli concordano sostanzialmente con questo giudizio, dando sui diversi argomenti le seguenti indiscrezioni.

Zona di disimpegno. Macmillan ha insistito presso Eisenhower sulla portata limitata del suo progetto e sul fatto che, nell'era dei missili intercontinentali, una riduzione delle opposte forze non avrebbe gran peso dal punto di vista militare. Eisenhower ha fatto presente che Bonn ravviserebbe in ogni caso in un accordo del genere, non accompagnato dalla riunificazione tedesca, una sanzione dell'attuale divisione del paese. Quindi, qualsiasi passo avanti su questo terreno dovrebbe essere subordinato a condizioni politiche.

Berlino. Macmillan ha sostenuto l'impossibilità di mantenere l'occupazione dei settori occidentali sulla base degli accordi attuali e ha chiesto che si negozi un nuovo accordo, basato sulla presenza dell'ONU. Da parte americana sono stati sottolineati i rischi di qualsiasi modifica dell'assetto attuale e si è mostrati pronti a discutere un nuovo assetto soltanto se esso si estenderà a Berlino est.

Riunificazione tedesca. Macmillan ha osservato che non è realistico considerare attuale il problema. Eisenhower ha insistito nel considerare essenziale un accordo in proposito.

Per quanto riguarda la richiesta italiana di essere presente alla conferenza dei ministri degli esteri, l'Associated Press scrive che stasera informata che Eisenhower e Macmillan hanno deciso in senso contrario.

SEGNI E PELLA RIFERISCONO SUL LORO VIAGGIO

L'alleanza Roma-Bonn-Parigi domani al Consiglio dei ministri

Il presidente del Consiglio e il ministro degli Esteri hanno informato — il primo ieri e il secondo ieri l'altro — il Presidente della Repubblica intorno ai colloqui avuti a Londra, Parigi e Bonn. Naturalmente nulla è trapelato del contenuto della informazione. La materia, comunque, sarà oggetto di discussione nella prossima seduta del Consiglio dei ministri, fissata per domani.

La stampa borghese offre a tutt'oggi un panorama abbastanza confuso dei risultati della escursione di Pella e di Segni, il che può anche essere un sintomo ulteriore del disorientamento che caratterizza in questo momento la posizione dei dirigenti del governo. Tipica, in questo senso, è una nota di tono ufficioso diramata dalla agenzia «Italia» e ripresa ieri da alcuni giornali. In essa, infatti, si riafferma che il carattere delle visite compiute da Segni e Pella è stato soltanto esplorativo, si sottolinea che a questo modo il governo italiano avrebbe dato un contributo di primo piano alla elaborazione della politica dell'occidente e si cerca di negare, infine, l'adesione del nostro Paese alle tesi di Adenauer e di De Gaulle. Ma, stranamente, non si dice assolutamente nulla sul merito delle posizioni assunte da Segni e da Pella a Londra, a Parigi e a Bonn.

Perchè? Paura di informare l'opinione pubblica sulla sostanza negativa dell'atteggiamento del governo italiano rispetto alla possibilità di una trattativa sulla Germania e sull'Europa? Questo è certamente l'elemento determinante delle cortine fumogene diffuse attorno al viaggio del presidente del Consiglio e del ministro degli Esteri. Ma, accanto a questo elemento, ve ne è un altro, che sottolinea in modo evidente la strada pericolosa sulla quale la politica estera dell'Italia sta scivolando. Parlare del contenuto dei colloqui di Segni e di Pella a Londra, Parigi e Bonn significa, infatti, confessare che il governo italiano è stato colto di sorpresa da due avvenimenti di grande importanza che si sono prodotti in questi ultimi tempi: gli accordi franco-tedeschi da una parte e il viaggio di Macmillan a Mosca dall'altro. Sia l'uno che l'altro avvenimento hanno provocato, quando se ne sono delineate le conseguenze, una vera e propria ondata di panico a Palazzo Chigi.

Improvvisamente, infatti, si è avuta la sensazione fisica dell'isolamento dell'Italia all'interno dello stesso campo atlantico e, per di più, in Europa, con conseguenze di notevole portata. Proprio alcuni giorni fa il giornale della Democrazia cristiana pubblicava un articolo nel quale venivano citati tutti gli accordi di cartello realizzati in questi ultimi tempi tra la Germania e la Francia, accordi dai quali, ovviamente, l'Italia era esclusa: esplicita confessione del pericolo, non parato, che veniva da quella parte. Ma, contemporaneamente, una falla si apriva dall'altra parte con il viaggio di Macmillan a Mosca e con le voci di una intesa di massima raggiunta su alcuni problemi europei tra i dirigenti britannici e quelli sovietici. Di qui l'improvvisa decisione del presidente del Consiglio e del ministro degli Esteri di mettersi in viaggio.

Il fatto che la prima tappa sia stata Londra sta a indicare che per il governo italiano il pericolo maggiore veniva dalla capitale britannica, dal luogo cioè, dal quale partiva una iniziativa di revisione della ortodossia atlantica. Il che dice tutto. Dice, in particolare, che se un tentativo c'è stato, da parte di Segni e di Pella, di rimettere l'Italia nel giro di una politica atlantica in Europa, questo tentativo si caratterizzava nel senso di un freno alla iniziativa di Londra. Una volta postisi su questa strada, Segni e Pella non potevano non essere i benvenuti a Parigi e a Bonn. Per De Gaulle e Adenauer, infatti, il problema non era quello di inzaggiare una lotta frontale contro la Gran Bretagna — lotta in se stessa pericolosa per tutto lo schieramento atlantico — quanto di ottenere che il governo di Londra rinunciasse a talune sue impostazioni del dialogo est-ovest ritenute nocive per la posizione di Adenauer. L'aiuto offerto da Roma è stato estremamente gradito, anche perchè esso può aver contribuito ad evitare che Eisenhower assumesse impegni troppo precisi nel senso desiderato da Macmillan. Ridicolo, quindi, è il tentativo dei portavoce ufficiosi di negare che Segni e Pella si siano schierati dalla parte di Adenauer e di De Gaulle e di sostenere, invece, che essi avrebbero fatto soprattutto opera di «conciliazione». La verità è che partiti dalla constatazione di essere stati tagliati fuori sia dal giuoco inglese che da quello franco-tedesco essi hanno finito per trovarsi nelle braccia del cancelliere tedesco e del generale francese.

Con quale contropartita? In primo luogo non è detto che il contatto ristabilito con Londra debba durare. Se, infatti, come è possibile, i dirigenti britannici andranno avanti per la loro strada, l'Italia pagherà da quella parte il prezzo dell'atteggiamento sostanzialmente ostile assunto dal governo democristiano nei confronti della posizione di Londra. E dall'altra parte, che cosa ci può offrire l'alleanza con Parigi e Bonn? Se l'intesa Adenauer-De Gaulle dura (e non è per nulla certo, poichè un accordo est-ovest sulla sistemazione dell'Europa la manderebbe all'aria in breve tempo) l'Italia finirà inevitabilmente nella parte del parente povero di fronte alla formidabile coalizione di interessi rappresentata dai monopoli franco-tedeschi: la documentazione pubblicata dal *Popolo* ne costituisce una preziosa testimonianza.

In conclusione. Con i loro viaggi, Segni e Pella senza riuscire a rompere l'isolamento dell'Italia all'interno stesso dell'alleanza atlantica si sono addossati tutti i rischi di una scelta che presenta il gravissimo svantaggio di essere effimera e pericolosa. Il presidente del Consiglio, il ministro degli Esteri e il loro portavoce lo sanno; ed è proprio per questo che la consegna è quella di parlare del loro viaggio nei termini i più vaghi possibile.

E' MORTO LO STUDENTE PRIGIONIERO DELLA «GROTTA MALEDETTA»

L'ardito tentativo di una fanciulla non ha salvato il giovane speleologo

L'esile ragazza di diciotto anni si era calata nell'orrido antro e aveva rischiato più volte la vita per estrarre la vittima dalla sua prigione di pietra

CASTLETON, 24 — Nella orrida caverna di Castleton, la morte ha posto fine alle sofferenze dello sventurato Neill Moss, lo studente rimasto prigioniero della «buca del diavolo», una voragine ad imbuto e strettissima che lo ha inghiottito mentre procedeva in un angusto corridoio naturale non più alto di sessanta centimetri. Precipitato nell'orrida fossa si è trovato incuneato con le spalle, tra due pareti rocciose, in modo tale che ogni movimento gli era impedito. Preso colpito dalla esalazione della lampada di carburo, che portava con sè perdeva conoscenza e forze. Gli speleologi, che non erano molto lontani da lui avevano tentato di raggiungerlo; troppo angusto era il condotto che portava alla buca del diavolo. Disperando di poterlo trarre fuori dalla voragine, parte di essi erano usciti dal fatale antro ed avevano chiesto soccorsi.

Le operazioni di salvataggio sono cominciate domenica pomeriggio. Ma è stato solamente la notte scorsa, che ci si è resi conto che Moss si trovava completamente bloccato e che la sua rimozione presentava problemi quasi insormontabili.

Il più coraggioso tentativo di salvataggio è stato compiuto oggi da una esile fanciulla appena diciottenne, la bionda June Bailey. La ragazza oltre ad essere una esperta esploratrice di caverne, burroni e camminamenti sotterranei, scavati dalla natura, ha la corporatura adatta per un simile genere di imprese. Essa è alta un metro e 55 centimetri e non arriva ai 45 chili di peso. Appena le è giunta la notizia della terribile avventura capitata al Moss, si è offerta di scendere nella pauvosa voragine, che si trova a 350 metri di profondità. Era stata condotta perciò in tutta fretta a Castleton con una macchina. Appena giunta, l'intrepida fanciulla ha indossato una tuta gialla, sopra il suo maglione rosso e si è calata sulla testa una lampada da minatore. Si è introdotta quindi nello strettissimo corridoio a forma d'esse, che porta al crepaccio, ove languiva lo studente. Al primo tentativo non ce l'ha fatta e per poco ha corso il rischio di perdere i sensi nel cunicolo invaso da gas velenosi. Per ben sei ore essa ha rinnovato i suoi tentativi, infine stremata, indebolita dalla permanenza, per tanto tempo in ambienti dall'aria viziata, ha dovuto desistere ed uscire, dolente per il suo fallimento, dalla caverna maledetta.

Più tardi due medici che si erano calati nelle viscere della terra per portargli soccorso, si avvederano che lo sventurato studente di Oxford era ormai morto. Allora un funzionario della polizia uscito dal sottosuolo si portava in mezzo alla folla, che da due giorni seguiva con ansia le disperate azioni di salvataggio ed annunziava: «Neill Moss è morto».

Anche gli altri uomini delle squadre di soccorso che operarano nel fondo dell'antro uscirano all'aperto in attesa di procedere al ricupero della salma.

CASTLETON — Una recente foto di Neil Moss, lo studente perito tragicamente e (a destra) June Bailey, la coraggiosa ragazza che ha tentato di raggiungere per due volte il cunicolo ove il Moss era intrappolato da 10 ore (Telefoto)

Per lo sciopero dei conducenti bloccati gli autobus di Parigi

Oggi una conferenza stampa di De Gaulle - Gli uomini di Mollet sostengono le destre nelle elezioni del consiglio municipale della Senna

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 24 — Come la settimana scorsa a Le Havre, i socialdemocratici della SFIO hanno tradito oggi la maggioranza di sinistra obiettivamente esistente in seno al Consiglio generale della Senna (su 150 membri, 59 comunisti, 3 Unione Forze Democratiche e 16 SFIO), per allearsi con la reazione, per conto della quale hanno accettato le cariche di presidente (Dardel) e relatore del bilancio (Gervandier).

Analogamente, nel Consiglio municipale di Parigi (che rappresenta i due quinti del Consiglio generale della Senna) essi hanno tavolato, con l'astensione del voto, la elezione di un presidente UNR (Devaugnes) e di un ufficio di presidenza, interamente composto di indipendenti e UNR.

L'unico consigliere municipale della Unione delle Forze Democratiche, Claude Bourdet, direttore del settimanale *France Observateur*, ha costantemente votato assieme ai 29 consiglieri comunisti. De Gaulle oggi ha desistito tutti gli appuntamenti e si è chiuso nel suo studio privato per preparare la conferenza stampa di domani; la quale dovrebbe essere centrata sui problemi internazionali e sull'Algeria.

I giornali di oggi rilevando la vacuità del discorso pronunciato ieri dal Primo ministro a Costantina (e tradotto oggi a Philippeville), affermano che essa è stata determinata dalla volontà di Debre di lasciare al Capo dello Stato ogni libertà e ogni iniziativa in materia. Non si prevede tuttavia alcun colpo di scena nemmeno da parte del generale. La questione sulla quale insiste di più per quanto riguarda la Algeria è sempre quella di uno sforzo bellico accresciuto. Il ministro delle forze armate Guillaumat desidererebbe accrescere ulteriormente il bilancio militare di oltre cento miliardi, e troverebbe qualche difficoltà a superare la resistenza di Pinay.

Intanto i prezzi continuano a salire. Ci si sottolinea le ragioni della ripresa sindacale, intensa da alcuni giorni, e che oggi ha avuto il suo momento culminante a Parigi, con lo sciopero dei conducenti e fattorini di autobus, attivato, secondo le valutazioni della stampa sindacale, al nuovo all'80 per cento.

L'*Humanité* di questa mattina reca in prima pagina un titolo che purtroppo nei giorni scorsi italiani non è stato frequente ma in Francia è rappresentativo: «Il segno visibile della recessione, di un miglioramento in peggio della situazione economica. «Un sondaggio capitale poiché di sette figli su dieci lo vota». Fra un operaio di Varennes Les Nevers, Michel Bac, di 39 anni. Nella sua fabbrica le riduzioni successive di orario facevano sì che egli lavorasse oramai solo tre giorni alla settimana.

FRANCESCO PISTOLESI

GIAPPONE

Suicida dà fuoco all'aereo sul quale vola

OSAKA, 24 — Un giapponese, tale Fococi Inasa di 37 anni, ha cercato di suicidarsi dando fuoco all'aereo sul quale viaggiava insieme ad altri sei passeggeri, a 900 metri di quota.

Dopo l'atto il canadese è stato immobilizzato da alcuni compagni di viaggio. Il fuoco è stato spento dopo che l'aereo si è posato. I passeggeri lo hanno poi consegnato alla polizia e l'aereo ha potuto atterrare regolarmente. Il criminale di Sakai aveva cercato di uccidersi con la benzina e da tempo era seguito da vicino.

SONO ORA RICERCATE DALLA POLIZIA DI NEW YORK

300 stelline del cinema americano posavano per i film pornografici

Traffico di pellicole pornografiche per un valore di 313 milioni di lire

NEW YORK, 24 — Un nuovo scandalo — stavolta si tratta di traffico di cortometraggi pornografici — coinvolge alcuni ambienti della cinematografia. Si è scoperta dalla squadra buon costume della polizia newyorchese, la quale ha attualmente alla ricerca di ben 300 «stelline» che posano nude e in atteggiamenti sconvenienti per i film, i cui esemplari sono stati in gran parte sequestrati.

Le pellicole erano soprattutto smerciate nella zona orientale degli Stati Uniti.

Il vice giudice distrettuale Thomas Sullivan ha rivelato che gli investigatori sono riusciti a mettere le mani, su una specie di complicato elenco, giungendo poi all'identificazione di un numero di bionde e di brune che il produttore di film «cochon» — identificato per il 40enne Daniel Malone — avrebbe impiegato per la realizzazione di film pornografici.

Il Malone è stato arrestato ed ha ottenuto la libertà provvisoria dietro il pagamento di una cauzione di 500 dollari. Costui, secondo il giudice Sullivan, avrebbe messo in lavorazione pellicole piccanti, in bianco e nero, a colori e talune persino con la colonna sonora, per un valore complessivo di mezzo milione di dollari (313 milioni di lire).

IMPORTANTE ANNUNCIO DI KASSEM

La Repubblica dell'Irak esce dal Patto di Bagdad

La decisione entra in vigore subito — Il premier irakeno invita la stampa a non rispondere agli attacchi della RAU

BAGDAD, 24. — La Repubblica irakena è uscita dal patto di Bagdad. L'annuncio è stato dato direttamente da Kassem presidente del Consiglio dei ministri nel corso di una conferenza stampa tenuta al ministero della Difesa. Kassem ha detto che la decisione dell'Irak di ritirarsi dal patto di Bagdad entra in vigore da oggi. Gli altri membri del patto (Gran Bretagna, Persia, Pakistan e Turchia) sono stati informati di questa decisione.

Prima di dare questo annuncio, il gen. Kassem aveva ricevuto i direttori dei quotidiani irakeni a quali aveva chiesto di porre termine alla loro campagna contro il presidente Nasser e di adoperarsi invece per migliori relazioni tra l'Irak e il suo vicino.

Parlando degli attacchi di cui egli è a sua volta oggetto da parte della stampa della RAU, Kassem ha detto: «Tali attacchi non ci turbano, essi non ci impediranno di raggiungere le mete della nostra rivoluzione del 14 luglio. Personalmente, non presto loro alcuna attenzione e vi chiedo di non prestar loro alcuna attenzione e di non rispondere».

La radio di Bagdad ha annunciato la decisione del governo irakeno di ritirarsi dal patto di Bagdad nel suo bollettino di notizie di questa sera ed ha aggiunto in proposito: «Così l'Irak è diventato un paese completamente indipendente». Anche questa sera la radio ha sbarazzato dalle ultime vestigia dell'imperialismo l'Irak, ha fatto le sue relazioni con gli altri paesi, e specialmente con il nostro vicino sulla base dell'amicizia, dell'eguaglianza e del vantaggio comune».

SICILIA

(Continuazione dalla 1ª pagina)

[illegible] approvazione di importanti leggi [illegible]. A questa [illegible] Democrazia cristiana [illegible] liberali e monarchici [illegible] tutti gli altri ad accogliere le proposte di abolire solo il premio di maggioranza, rinunziando all'attuazione regionale dei resti.

«I comunisti hanno aderito all'invito dell'on. Milazzo e dei gruppi minori, per indurre la Costituzione siciliana, almeno per ottenere almeno una parte delle rettifiche alla legge, per ricostituire la norma della maggioranza che più doppia stata indicata. Fino all'ultimo quindi, i comunisti sono stati tesi [illegible] la linea per l'attuazione dell'utilizzazione dei resti, e [illegible] gli schieramenti. Solo quando è venuto meno ogni esplicito e pressante invito dello on. Milazzo e dei gruppi minori, i comunisti hanno accettato la [illegible] che [illegible] abbiamo [illegible] la possibilità [illegible] presentazione [illegible] 5 anni che 3 consecutivi.

«Non riteniamo — ha concluso Macaluso — che gli elettori valuteranno qualsiasi le forze che conseguentemente lavorano per l'unità siciliana e autonomista e quindi la ostacolano. Ed anche in questa occasione potranno avere la possibilità di una scelta che abbia prevalente la prospettiva di una futura maggioranza autonomista. Ormai, i comunisti sono convocati: la parola spetta al popolo che ha la possibilità così di giudicare con quanta fedeltà e conseguenza il PCI ha condotto queste drammatiche tappe della battaglia in Assemblea».

L'Assemblea riprenderà i suoi lavori questa mattina per continuare il dibattito sull'Alta Corte per la Sicilia.

Per quanto riguarda la posizione sull'atteggiamento dei socialisti in commissione, l'*Avanti!* ha oggi pubblicato che anche i comunisti, in quella sede, votarono contro l'utilizzazione dei resti. Il compagno on. Ovazza, direttamente chiamato in causa, ci ha così ricostruito i lavori della commissione:

«Nella seduta del 17 marzo sull'articolo 1 del disegno di legge Milazzo, il dc on. le Celi propose, con un suo emendamento, la abolizione del premio di maggioranza, con una mozione che precludeva la discussione di tutti i successivi articoli, e cioè la utilizzazione dei resti in sede regionale e la presentazione delle candidature in più di tre seggi. Contro questo emendamento prendemmo ferma posizione noi comunisti, insieme al socialista on. Bosco. Il tentativo della DC venne così respinto dalla maggioranza della commissione.

«Nella successiva seduta, sull'articolo 2 del disegno di legge Milazzo, gli on.li Celi (DC), La Terza (MSI) e Bosco (PSI) presentarono un emendamento che eliminava il premio di maggioranza e portava da tre a cinque i collegi ove i candidati possono presentarsi, ma ripeteva poi la formula preclusiva già respinta per il principio della utilizzazione regionale dei resti.

«La nostra opposizione a tale emendamento fu netta. Votammo quindi un emendamento all'emendamento, presentato dal liberale on. Cannizzo, che eliminava la preclusione alla utilizzazione regionale dei resti e alla libera presentazione in tutti i collegi. Contro questa proposta votarono i deputati del PSI, del MSI e della DC (5 voti), a favore l'on. Cannizzo, i comunisti Nicastro e Ovazza e il cristiano sociale on. Sagaria (4 voti). Fu qui che si manifestò, col voto sulla preclusione, la volontà comune del PSI, del MSI e della DC contro la utilizzazione dei resti da noi sostenuta fermamente.

«In questa situazione, al votare che [illegible] voto negativo allo emendamento Celi-La Terza-Bosco si unisce la DC [illegible] che avrebbe [illegible] conseguenza, lo [illegible] per la eliminazione del premio di maggioranza [illegible] a favore; e votai per il voto del testo intero, perchè non è nostro costume seguire la politica del peggio tanto meglio e perchè comunque si potesse arrivare alla discussione in aula [illegible] DC in commissione.

Questa presa di posizione [illegible] compagno Ovazza e confermata da una dichiarazione [illegible] dal liberale on. Cannizzo, presidente della commissione speciale. Egli ha dichiarato che i compagni Ovazza e Nicastro si batterono, insieme a lui e allo on. Sagaria, contro l'emendamento preclusivo.

Inventati a Londra gli eccidi del Nyassa

Le elezioni nel Nord Rodesia: votano tutti i bianchi e solo il cinque per mille dei negri

LONDRA, 24 — Il cosiddetto «libro bianco» pubblicato dal governo inglese per giustificare gli eccidi, le repressioni e gli arresti e le deportazioni degli africani del Nyassa è stato accolto oggi da un coro di proteste da parte della stampa britannica. Il «libro bianco» afferma che il governo federale dell'Africa centrale e quello di Londra erano venuti a conoscenza di un piano ordito dal Partito del Congresso nazionale africano (il cui *leader* dr. Hastings Banda è stato arrestato) che prevedeva il massacro delle popolazioni bianche. Ecco quanto scrivono in proposito i maggiori quotidiani inglesi. Il laburista *Daily Herald*: «questo libro bianco rappresenta un insulto per l'intelligenza del Parlamento inglese». Il *Times*: «Dal rapporto del governo risulta chiaramente che nessuno non è in alcun modo minacciato di violenza e che la dichiarazione dello stato di emergenza ebbe l'unico obiettivo di minare il congresso africano come pure il suo dirigente dottor Banda». «In secondo luogo che il governatore è stato spinto ad agire dalle manovre di sir Roy Welensky, primo ministro della federazione, e da alcune persone all'estero».

La campagna dei coloniali della federazione Rodesia e Nyassa e del governo di Londra ha reso pericoloso lo scandaloso risultato delle elezioni svoltesi nella Rodesia del Nord, dove il partito dei razzisti bianchi si assicura la quasi totalità dei seggi del locale Parlamento. E' proprio contro la legge elettorale imperniata sul razzismo che proclamò il nero [illegible] secondo il filo spinato che [illegible] bianchi.

Ecco la spiegazione del «successo» dei bianchi nella Rodesia. Questi sono 30.000 e i bianchi hanno votato mentre i 1.300.000 uomini di colore avevano diritto al voto solo 5.000 negri e 2.000 [illegible] pari al 5 per mille. A questo si aggiungono le pressioni sulla coscienza [illegible] del partito del Congresso nazionale africano che ha [illegible] di contribuire a [illegible] RAU e Irak. [illegible] Legge [illegible] Bagdad per [illegible]

SPARA SUL PORTIERE IL SUPERTIFOSO

RIO DE JANEIRO, 24 — La polizia sta dando la caccia a certo Elcio Chambarelli, uno sportivo che la passione per il calcio ha reso così insano da spingerlo a sparare contro un portiere. I fatti si sono svolti così. Il supertifoso vedendo che le azioni degli attaccanti della sua squadra, l'«Iguacu», venivano irrimediabilmente frustrate da Sanfrandi Lacerda, bravo guardiano della rete del «Maceio», ha perso domenica scorsa «la pazienza» e entrato improvvisamente in campo armato di rivoltella, si è avvicinato al portiere e gli ha sparato contro un colpo. Per sua sventura il portiere sfiorò anche questa «palla» da fuoco con il risultato di rimanerne ferito. Gli altri giocatori inseguivano il Chambarelli che sparava altri due colpi uno dei quali feriva un giovane ad una gamba: successivamente si dava alla fuga.

Dichiarazioni di Suslov all'atto di partire dall'Inghilterra

LONDRA, 24 — Mikhail Suslov, segretario del C. C. del Partito comunista della URSS, è ripartito stamani in aereo per Mosca, dopo una visita di 10 giorni in Gran Bretagna.

Suslov ha capeggiato in Inghilterra una delegazione parlamentare sovietica composta di cinque persone. I sovietici erano stati invitati a Londra dal comitato parlamentare anglo-sovietico del partito laburista. Prima di salire a bordo del TU-104 Suslov ha dichiarato alla stampa: «Noi speriamo che la nostra visita in Gran Bretagna contribuirà a sciogliere i ghiacci che sono il risultato della guerra fredda. Possano le nubi della guerra sparire dall'orizzonte una volta per sempre».

Negoziati anglo-sovietici per accordo culturale

MOSCA, 24 — [illegible] URSS [illegible] Mac Millan [illegible] Mosca [illegible] URSS [illegible]

La Lega araba per una mediazione fra RAU e Irak

IL CAIRO, 24 — [illegible] RAU e Irak [illegible] Bagdad [illegible]

HONDURAS

Ucciso un diplomatico inglese

TEGUCIGALPA, 24 — [illegible] Stick, Stephen Sykes [illegible] San Pedro Sula [illegible] assassinato [illegible] ucciso al suo [illegible]

ALFREDO REICHLIN direttore
Luca Barbieri, direttore responsabile ai sensi del Registro Stampa del Tribunale di Roma
L'UNITÀ - autorizzazione a stampare [illegible] n. 4885
Stabilimento Tipografico GATE